



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO GINNASIO STATALE "M. BURATTI"
E. MAIL VTPC010003@ISTRUZIONE.IT VTPC010003@PEC.ISTRUZIONE.IT
TEL.: 0761/346036 -0761/304192 - FAX: 0761/322420 -
CODICE FISCALE 80014070561 CODICE UNIVOCO UFZPX1

PIANO DELL'INCLUSIONE

RIFERIMENTO TRIENNIO: 2025/2028

AGGIORNAMENTO ANNUALE 2025/2026

Parte I

Rilevazione numerica¹

- **Rilevazione degli alunni/studenti con BES**

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
• Disabilità visiva	1
• Disabilità uditiva	1
• Disabilità cognitiva	6
• Disabilità motoria	1
• Autismo	5
• ADHD	1

• DOP	1
• Disturbo Misto Capacità Scolastiche	1
2. Disturbi evolutivi specifici	33
• Disturbi specifici d'apprendimento	29
• FIL	3
• Disturbo del Linguaggio	
• Disturbo del Neurosviluppo	1
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	20
• Socio-economico	5
• Linguistico-culturale	5
• Malattie Croniche	5
• Disturbo del Comportamento Alimentare	5
TOTALI	70
% su popolazione scolastica	6,46%
N° PEI redatti dai GLO	17
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	48
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	5

¹ Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio

1. **Interne:** insegnanti di classe, insegnanti di Sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) – NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	Numero	Azioni	Sì/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento (funzioni strumentali/ referenti di Istituto)	48	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	Sì
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità, DSA, autismo ecc.)	11	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti coinvolti in percorsi formativi, con particolare attenzione ai BES	30	Partecipazione a GLI	Sì
		Rapporti con famiglie: colloqui costanti per monitorare e adeguare il PDP o il PEI	Sì
		Tutoraggio alunni	Sì
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
		Altro	
Personale ATA	14	Assistenza alunni con disabilità	Sì
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	No
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	11	Attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali	Sì
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	30	Attività individualizzate, di piccolo gruppo, laboratoriali	Sì
Funzioni strumentali per l'inclusione	1	Coordinamento, rapporti con le famiglie, rapporti con servizi sociosanitari territoriali	Sì
Referenti di Istituto disabilità	1	Coordinamento docenti di Sostegno, coordinamento assistenti specialistici	Sì

Referenti di Istituto DSA	1	Supporto ai docenti, rapporti con le famiglie	Sì
Referenti di Istituto BES	1	Supporto ai docenti, rapporti con le famiglie	Sì
Docenti tutor/mentor	13	Percorsi di mentoring individualizzati per studenti con BES	Sì
Psicopedagogisti e affini interni			No
Personale ATA	14	Assistenza alunni con disabilità	Sì
Altro			

2. Esterne: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi sociosanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni

NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	Numero	<i>Azioni</i>	<i>Attività</i>	Sì/No
Educatori/assistenti educativi				No
Assistenti alla comunicazione	1	Attività individualizzate	Azioni coerenti con il PEI, mediazione nei processi di scambio e	Sì

			partecipazione alla vita scolastica	
Psicopedagogisti e affini esterni	1	Sportello di ascolto psicologico	L'intervento di counseling psicologico rivolto a studenti, docenti e personale, attraverso la relazione d'aiuto, accompagna la persona in un percorso di consapevolezza dei propri punti di forza e delle proprie potenzialità al fine di ideare nuove ed efficaci strategie per fronteggiare i momenti di difficoltà	Sì
Associazioni		Collaborazioni organizzate occasionalmente		
Mediatori culturali		Collaborazioni organizzate occasionalmente		
Servizi socio-sanitari		Asl e distretti della Provincia di Viterbo		
CTS/Scuole Polo per l'inclusione		Partecipazione come scuola partner		Sì
Altro				

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	<i>Accordi e Azioni²</i>	Quantità
--	-------------------------------------	----------

Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	No
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui	No

² Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti.

	DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS/CTI	No
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole: Rete Scuole per la Salute Regione Lazio	Si

4 - Risorse ambientali

Risorse ambientali accessibili	Presenza	Specificare	Molti/abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	PC, tablet. Tavolette grafiche, visori realtà aumentata, serra idroponica Dispositivi programmabili, stampante 3D, schermi interattivi, software, microscopi	X	
e fruibili	Spazi	Laboratorio di Scienze, Laboratorio di Fisica, Laboratorio Multimediale, Laboratorio di Robotica,	X	

	Biblioteca		
Libri di testo	No		
Informazioni, strumenti di comunicazione	Totem informativo		X
Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Si/No
	Accoglienza stranieri	No
	Scheda rilevamento BES	No
	Protocollo per l'Inclusione nel PTOF	Sì

6- Formazione e aggiornamento⁴

	<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	Specificare	N. ore	N. docenti partecipanti
Tematiche inclusione	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	Metodologie didattiche per l'apprendimento attivo nella transizione digitale		18
		Lo spazio come terzo educatore, ripensare l'ambiente di apprendimento		30
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Le nuove tecnologie nella classe inclusiva		23

³ La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

⁴ La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁵

Coinvolgimento Famiglia	Azioni	Specificare	Quantità	N. docenti coinvolti
	Progetti di inclusione			
	Attività informativo/formative su genitorialità			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante			
	Laboratori			
	Altro			

8. Risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione*	Presenza	Specificare	quantità	N. soggetti coinvolti

***Gli studenti con disabilità vengono costantemente integrati in ogni tipo di attività della scuola**

⁵ Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES				X	
Risorse professionali interne				X	
Risorse professionali esterne			X		
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti				X	
Risorse ambientali accessibili e fruibili				X	
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					X
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Azioni e progetti condivisi con le famiglie		X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Elementi qualitativi⁶

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti		X	
Istruzione e formazione docenti	X		
Organizzazione che promuove l'inclusione		X	
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità		X	
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno		X	

Altro			
-------	--	--	--

⁶ Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo		X	
Laboratori e attività aggiuntive		X	
Collaborazioni con il territorio		X	
Confronto e condivisione interno	X		
Confronto e condivisione con agenzie esterne			X
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	X		

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azioni e delle metodologie utilizzate		X	

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi			X
Gestione tempi		X	
Modalità di lavoro		X	
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio		X	

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	X		
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo		X	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione				X	
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				X	
Strategie inclusive				X	
Definizione compiti e ruoli					X
Azioni e metodologie didattiche inclusive				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Organizzazione scolastica				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Creare una scuola che sia veramente inclusiva richiede un impegno condiviso e una chiara definizione dei ruoli. Si tratta di un vero e proprio viaggio, dove ogni figura professionale e ogni studente ha un ruolo attivo nel costruire un ambiente accogliente e di supporto per tutti. L'obiettivo è innalzare i livelli di inclusività, e per farlo, abbiamo predisposto un protocollo di accoglienza che tiene conto delle diverse esigenze di ogni studente.

Percorsi su misura: identificazione e supporto dei Bisogni Educativi Speciali (BES)

La nostra scuola si impegna a riconoscere e supportare tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali, per garantire a ognuno il diritto di apprendere al meglio e il successo formativo.

- **Studenti con Disabilità (Legge 104/92):** per gli studenti con disabilità certificata, l'istituto garantisce un'accoglienza strutturata, con strategie didattiche e educative pensate su misura e impostate su osservazioni attente e strutturate. Questo include il supporto di docenti specializzati nel Sostegno e la collaborazione di tutto il personale, dai docenti al personale ATA.
- **Studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Legge 170/2010):**
 - **Già Certificati:** se uno studente ha già una diagnosi di DSA, si applica un protocollo che prevede la creazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Questo documento è fondamentale e viene monitorato costantemente durante l'anno per assicurarsi che sia efficace.
 - **Sospetto DSA:** nell'eventuale sospetto di Disturbo Specifico dell'Apprendimento si instaura un confronto aperto e collaborativo con la famiglia che viene guidata nell'iter per un'eventuale diagnosi ufficiale.
- **Altri Disturbi Evolutivi Specifici:** per gli studenti con altri disturbi evolutivi (come Deficit del Linguaggio, difficoltà motorie e disprassia, ADHD, Funzionamento Intellettivo Limite, o forme lievi di Disturbo dello Spettro Autistico non rientranti nella Legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procede alla stesura di un PDP. Se la certificazione clinica manca, il Consiglio di Classe valuta la situazione con attenzione e prende decisioni didattiche e pedagogiche motivate, mettendole a verbale (come indicato dal DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- **Bisogni Educativi Speciali di Natura Transitoria:** alcuni studenti possono attraversare periodi di difficoltà dovuti a ragioni fisiche, psicologiche o sociali. In questi casi, il Consiglio di Classe li individua, motivando attentamente le proprie scelte su base pedagogica e didattica, per eventualmente decidere di compilare un PDP.
- **Svantaggio Socio-Economico e Culturale:** per gli studenti che vivono situazioni di svantaggio socio-economico o culturale, l'individuazione avviene tramite elementi oggettivi (ad esempio, segnalazioni dei servizi sociali) o attraverso attente considerazioni

psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi in questi casi possono essere temporanei (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).

- **Svantaggio Linguistico e Culturale:** gli studenti con svantaggio linguistico e culturale vengono individuati dai Consigli di Classe attraverso prove iniziali. La scuola organizza poi corsi di L2 per favorirne l'integrazione e l'apprendimento della lingua italiana.

È importante sottolineare che in assenza di certificazione clinica, se il Consiglio di Classe rileva difficoltà di apprendimento, può utilizzare schede di osservazione come punto di partenza fondamentale per analizzare la situazione e introdurre tutte le metodologie e le strategie necessarie per assicurarne il successo formativo.

DIRIGENTE SCOLASTICO

È la garante inequivocabile dell'intero processo di inclusione, principale motore e custode di una visione scolastica che abbraccia e valorizza ogni studente, con le sue unicità e i suoi bisogni specifici. La sua leadership è essenziale per tradurre i principi dell'inclusione in azioni concrete e quotidiane.

A tal fine:

- è la prima a ricevere la diagnosi ufficiale consegnata dalla famiglia di uno studente con Bisogni Educativi Speciali o Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Questo documento viene immediatamente acquisito al protocollo, garantendone la riservatezza e la tracciabilità. Successivamente, con un approccio collaborativo e trasparente, la Dirigente condivide le informazioni cruciali con il Referente GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e con il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe. Questa condivisione mirata è fondamentale per attivare tempestivamente tutti i percorsi inclusivi necessari e per assicurare che ogni docente sia a conoscenza delle specificità dello studente, nel pieno rispetto della privacy;
- ha la responsabilità di definire, sulla base delle proposte elaborate dal Collegio dei Docenti, le modalità più idonee per la documentazione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati. Questo assicura che gli strumenti siano chiari, completi e funzionali al percorso di crescita dello studente.
- gestisce le risorse umane e strumentali assicurando che la scuola disponga del personale e degli strumenti necessari per rispondere ai diversi bisogni;
- si occupa di assicurare il reperimento degli ausili specifici nel caso di precise esigenze di un alunno, agendo come facilitatore affinché ogni barriera venga rimossa. Ogni tipo di strumento tecnologico, software dedicato o supporto didattico è fornito per garantire che lo studente abbia tutto il necessario per apprendere;
- formula la richiesta dell'organico di Sostegno;
- ha il compito di convocare e presiedere i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) e i GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione). Gli incontri sono momenti di confronto e pianificazione imprescindibili che coinvolgono tutte le figure professionali e le famiglie;
- assicura un monitoraggio costante e una comunicazione interna ed esterna efficaci;
- viene costantemente informata dal Referente dell'Inclusione riguardo ai nuovi studenti con diagnosi e alla situazione generale di tutti gli studenti con BES presenti nella scuola al fine di garantire un quadro sempre aggiornato e interventi proattivi;
- riceve aggiornamenti puntuali dal Coordinatore di Classe riguardo ai percorsi specifici degli studenti con BES. Questa attenzione ai dettagli permette di cogliere tempestivamente eventuali criticità o progressi, adattando le strategie didattiche e di supporto;

- supporta, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie degli studenti che necessitano di accertamenti, creando un clima di fiducia e cooperazione;
- promuove iniziative volte a rendere operative le indicazioni condivise con gli Organi Collegiali (come il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto) e con le famiglie e stimola ogni utile azione affinché le decisioni e i piani si traducano in pratiche didattiche efficaci e in un reale miglioramento dell'esperienza scolastica per ogni studente;
- promuove attivamente attività di formazione e aggiornamento per il corpo docente, finalizzate al conseguimento di competenze specifiche e diffuse in materia di inclusione, con l'obiettivo di rafforzare la capacità della scuola di rispondere con professionalità e sensibilità ai diversi bisogni;
- promuove e valorizza progetti mirati all'inclusione, assumendosi la responsabilità di individuare e rimuovere eventuali ostacoli, sia strutturali che organizzativi. Assicura inoltre un coordinamento efficace delle azioni, gestendo tempi, modalità e finanziamenti, affinché ogni progetto inclusivo possa svilupparsi pienamente e assicurare il benessere e il successo formativo di tutti gli studenti.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE

Il suo ruolo è molteplice e si snoda attraverso diverse attività fondamentali:

- fornisce informazioni chiare e aggiornate sulle leggi e le direttive che regolano l'inclusione scolastica. Questo è cruciale per assicurare che tutte le azioni della scuola siano in linea con i diritti e le necessità degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- offre indicazioni pratiche e concrete riguardo l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che aiutino gli studenti a superare ostacoli specifici nell'apprendimento, permettendo loro di esprimere al meglio le proprie capacità e di partecipare pienamente alla vita didattica. L'obiettivo è costruire un intervento didattico il più possibile personalizzato e su misura;
- accoglie e supporta i nuovi docenti di Sostegno riconoscendone il prezioso ruolo per la scuola e si impegna a fornire loro tutta la modulistica necessaria e una consulenza costante sulla compilazione dei documenti, facilitando il loro inserimento e garantendo che possano dedicarsi al meglio al loro delicato compito.
- si occupa di diffondere e pubblicizzare tutte le iniziative di formazione e aggiornamento specifiche sul tema dell'inclusione, per tenere la nostra comunità educante sempre al passo con le metodologie più innovative e le migliori pratiche per una didattica sempre più inclusiva;
- è responsabile dell'aggiornamento costante dell'anagrafica degli studenti con BES e con DSA in modo da avere un quadro preciso e dinamico delle esigenze presenti nella scuola, facilitando la programmazione e l'organizzazione degli interventi.;
- è il ponte comunicativo tra la scuola e le famiglie degli alunni con disabilità, DSA e BES. Offre la propria disponibilità completa, garantendo ascolto e fornendo ogni possibile chiarimento. Questo rapporto di fiducia e collaborazione è fondamentale per costruire un percorso di crescita condiviso e efficace per ogni studente;
- programma e coordina incontri cruciali come i GLI (Gruppi di Lavoro per l'Inclusione) e i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi), che vedono la partecipazione sinergica di docenti di Sostegno, docenti curricolari, genitori e operatori socio-sanitari, promuovendo un lavoro di squadra essenziale per l'inclusione;
- cura i rapporti con i centri di neuropsichiatria dei diversi distretti della ASL e con i servizi sociali;
- si occupa di raccogliere e coordinare le proposte che emergono dai singoli GLO, assicurandosi che siano basate sulle reali necessità degli studenti.

IL GLO Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Rappresenta un pilastro fondamentale nel percorso di ogni studente con disabilità e ha come unico obiettivo la costruzione e il monitoraggio del percorso educativo più adatto a ogni singola persona. Il gruppo è composto da diverse figure chiave come la Dirigente Scolastica e i docenti del Consiglio di Classe, che interagiscono quotidianamente con lo studente e il contesto della classe. Prevede inoltre la partecipazione attiva dei genitori e/o tutori, lo studente con disabilità, nel rispetto del principio di autodeterminazione e infine le figure professionali specifiche, sia interne che esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con lo studente. Tutto ciò è reso ancora più efficace dal necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare, che fornisce un quadro clinico e funzionale completo.

Il GLO si riunisce in diversi momenti strategici durante l'anno scolastico. Un primo incontro è dedicato alla redazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) in versione provvisoria, solitamente entro giugno, per gli studenti di nuova iscrizione o per quelli con una nuova certificazione. Successivamente, il PEI viene finalizzato e approvato in versione definitiva entro ottobre. Inoltre, il GLO si riunisce per almeno una verifica periodica nel corso dell'anno, la cui frequenza è stabilita in base alle esigenze specifiche dello studente, per monitorare l'efficacia del PEI e apportare eventuali aggiustamenti.

* È importante sottolineare che il GLO è considerato validamente costituito anche se non tutte le componenti hanno espresso la loro rappresentanza, garantendo così la continuità del lavoro inclusivo

COLLEGIO DEI DOCENTI

Rappresenta l'organo che dà la direzione strategica all'inclusione. Svolge le seguenti funzioni:

- Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti delibera il Piano per l'Inclusione (PI), solitamente nel mese di giugno. Questo piano è il documento che definisce le strategie e le risorse per l'inclusione a livello di istituto, una vera e propria "carta d'identità" della scuola inclusiva;
- esplicita nel PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) un concreto impegno programmatico per l'inclusione, che si trasforma da iniziativa isolata a parte integrante della visione e della missione della scuola per gli anni a venire;
- dichiara i criteri e le procedure per un utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti, garantendo che ogni risorsa sia impiegata nel modo più efficace per sostenere gli studenti con bisogni speciali.
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale, mostrando una volontà di continuo miglioramento e di collaborazione con le realtà esterne alla scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE

È il gruppo che permette all'Inclusione di prendere forma nella pratica quotidiana, in quanto esamina e valuta attentamente la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno. Il suo ruolo è fondamentale per cogliere le specificità di ogni studente e per costruire percorsi didattici efficaci. In particolare:

- è il primo a rilevare la presenza di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale, che magari non hanno una certificazione, ma che necessitano comunque di un supporto specifico;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare gli alunni con BES non in possesso di certificazione;
- definisce e programma gli interventi didattico-educativi più adeguati;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- progetta e condivide progetti personalizzati;

- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P. con tutte le componenti coinvolte nel processo di inclusione dello studente, garantendo una visione condivisa e un impegno congiunto;
- applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP) e ne monitora costantemente l'efficacia;
- garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio, fondamentale per il successo formativo degli studenti.

COORDINATORE DI CLASSE:

Gioca un ruolo di raccordo fondamentale, coordinando tutte le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di ogni studente. È la figura che supervisiona e assicura che le strategie inclusive siano applicate coerentemente e che ogni docente sia partecipe del processo.

DOCENTE DI SOSTEGNO

- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali;
- partecipa alla programmazione educativo – didattica, contribuendo a creare percorsi su misura;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- mette in pratica interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari tarate sull'osservazione sistematica e sulla conoscenza degli studenti;
- rileva gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella classe;
- coordina e partecipa alla stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP), garantendo la funzionalità e l'adattabilità di tali preziosi strumenti.

OGNI SINGOLO DOCENTE:

L'inclusione non è compito di pochi, ma una responsabilità condivisa che vede ogni singolo docente come protagonista fondamentale all'interno della propria classe. Il suo impegno quotidiano è nodale nella creazione di un ambiente di apprendimento che valorizzi ogni diversità. Tra i suoi compiti emergono:

- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nei PEI e PDP con grande flessibilità, tenendo sempre presenti i punti di forza dello studente;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nei PEI e PDP, consapevole che tali strumenti sono atti a mettere lo studente in condizione di superare le proprie criticità senza che ne siano penalizzate le competenze;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- collaborare alla stesura di PEI e PDP, manifestando la sua adesione ai percorsi tramite firma;
- preferire approcci che vadano incontro a stili di apprendimento diversi, utilizzando metodologie innovative e condivise con l'intero Consiglio di Classe;
- proporre una didattica attiva che ponga lo studente al centro del processo di

apprendimento.

LA FAMIGLIA

La famiglia è il primo e più importante partner educativo della scuola nel percorso di inclusione. La sua partecipazione attiva è insostituibile e fondamentale per il successo formativo di ogni studente.

- ha la responsabilità di provvedere, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra, a far valutare il figlio/a secondo le modalità previste dalla L104/92 e dalla L170/2010;
- consegna alla scuola le certificazioni e le diagnosi;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;

prende consapevolezza e autorizza la scuola all'utilizzo di tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno, impegnandosi a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni del piano.

PERSONALE ATA:

Riveste un ruolo di supporto essenziale nel contesto dell'inclusione. Il suo contributo si concretizza nel prestare assistenza agli alunni disabili ove necessario. La loro presenza discreta ma efficace contribuisce a creare un ambiente scolastico accogliente e funzionale per tutti.

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO:

Rappresentano una risorsa esterna di grande valore. La scuola si impegna a coinvolgerli attivamente per conoscere e condividere progetti e iniziative, arricchendo così l'offerta inclusiva con competenze e prospettive diverse, e creando una rete di supporto più ampia per gli studenti e le loro famiglie.

IL SERVIZIO SOCIALE

È un alleato fondamentale nel percorso di inclusione, soprattutto quando le difficoltà dello studente si inseriscono in un contesto più ampio di complessità socio-familiare.

Su richiesta della famiglia, il Servizio Sociale valuta la possibilità e la fattibilità di attivare tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, operando in continuo coordinamento con la scuola. Questo può includere supporti psicologici, educativi o economici. Qualora sia già intervenuta una diagnosi di disabilità, sempre su richiesta della famiglia, il Servizio Sociale attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse specifiche per la disabilità.

In situazioni più complesse, il Servizio Sociale attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste dalla legge, per tutelare il benessere del minore.

A.S.L.

- su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato all'alunno.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (DDL n.66/2017 art.9 commi 8 e 9)

È il vero e proprio motore che spinge l'inclusione nella scuola. I compiti del GLI si estendono ben oltre la disabilità, abbracciando tutte le problematiche relative ai Bisogni Educativi Speciali (BES). Per questo, la sua composizione è arricchita da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti.

La composizione del GLI è eterogenea e comprende le seguenti figure chiave:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONE STRUMENTALE
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO
- COORDINATORI DI CLASSE
- DOCENTI CURRICOLARI
- PERSONALE ATA
- SPECIALISTI DELLA ASL

Il gruppo, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, ha un duplice compito fondamentale: supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, fornendo dati e proposte concrete, e affiancare i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI, offrendo consulenza e sostegno pratico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per costruire una scuola sempre più inclusiva, è fondamentale investire nella formazione e nell'aggiornamento continuo degli insegnanti. È attraverso percorsi specifici che i docenti possono acquisire nuove competenze e metodologie.

La scuola struttura corsi di formazione mirati sui bisogni educativi speciali. L'obiettivo di tali corsi è duplice: da un lato, l'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, ossia quelle competenze di base che permettono agli studenti di accedere al sapere; dall'altro, l'uso delle nuove tecnologie per la didattica, che rappresentano strumenti potentissimi per personalizzare gli apprendimenti e creare ambienti di apprendimento più accessibili.

Si prevedono inoltre corsi su tematiche specifiche, tenendo conto sia degli studenti in ingresso, sia

delle future rilevazioni di bisogni, sia dell'evoluzione di situazioni già esistenti. Questo garantisce una formazione dinamica e sempre rispondente alle reali esigenze della scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Valutazione coerente con prassi inclusive: un diritto all'apprendimento per tutti

Una delle pietre angolari di una scuola autenticamente inclusiva è l'adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive. La valutazione non deve essere un ostacolo, ma un mezzo per riconoscere e valorizzare i progressi di ogni studente, con l'obiettivo ultimo di garantire il diritto all'apprendimento.

La valutazione delle criticità del Piano per l'Inclusione (PI) avverrà in itinere, permettendo di rafforzare le aree più deboli e di adattare le strategie in base all'esperienza. L'elemento centrale dell'azione educativa scolastica rimane il diritto all'apprendimento di ogni singolo alunno.

L'impegno profuso dai docenti affinché gli obiettivi vengano raggiunti è di primaria importanza, considerando i diversi punti di partenza di ogni studente.

I vari Consigli di Classe si impegneranno a concordare e individuare, in base alle discipline, i contenuti essenziali e le competenze da sviluppare per tutti gli studenti con BES. Stabiliranno inoltre modalità di verifica che prevedano prove equipollenti o differenziate, adottando strategie di valutazione flessibili e tenendo conto scrupolosamente degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PEI e nei PDP. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la mera correttezza formale e saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte. Si farà un ampio uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica, sia scritte che orali, come mappe concettuali e mappe mentali.

Per gli alunni con disabilità, la collaborazione dell'intero Consiglio di Classe è fondamentale per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente per le Attività di Sostegno, in un'ottica di corresponsabilità e di valorizzazione delle risorse di ciascuno.

In particolare, gli alunni e studenti con disabilità possono seguire:

- **percorsi didattici ordinari, (opzione "A")**, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto. L'applicazione di criteri di valutazione conformi all'intera classe non annullerà le giuste forme di personalizzazione;
- **percorsi didattici personalizzati, (opzione "B")**, in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione. Il percorso, pur personalizzato, conserva la sua validità ai fini del conseguimento del titolo di studio e prevede la possibilità di somministrare prove di verifica dichiarate equipollenti (in certi casi particolari, anche identiche), ossia dello stesso valore, pur se diverse rispetto ai contenuti, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità. Possono rientrare in questo ambito eventuali dispense da prestazioni ritenute non indispensabili, supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base, facilitazioni non determinanti.
- **percorsi didattici differenziati, (opzione "C")**, si seleziona quando gli obiettivi disciplinari previsti sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti. In questo caso il percorso non conserva la sua validità ai fini del conseguimento del diploma, ma dà accesso all'ottenimento di un attestato formativo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema lavorano in sinergia per l'inclusione scolastica, unendo le forze per sensibilizzare sulle tematiche relative alle diverse esigenze degli alunni con BES. L'organizzazione delle azioni didattiche, funzionali alle prassi inclusive, si avvale di metodologie diversificate e dinamiche, quali: attività laboratoriali, che promuovono l'apprendimento attivo e l'esperienza diretta; l'apprendimento cooperativo, che favorisce la collaborazione e il mutuo aiuto tra pari; il tutoraggio tra pari, dove gli studenti si supportano a vicenda; e infine interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo, per rispondere a bisogni specifici in modo mirato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si promuovono percorsi specifici di formazione e aggiornamento per gli insegnanti secondo diverse modalità: l'autoformazione, che promuove l'autonomia e la curiosità dei docenti; la formazione interna, che permette di condividere le buone pratiche all'interno dell'istituto; e la partecipazione a corsi su tematiche inclusive e metodologie attive, per arricchire le proprie competenze con stimoli esterni.

Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, riconoscendola come corresponsabile del percorso formativo dell'allievo.

La modalità di comunicazione alla famiglia è determinante per costruire una collaborazione condivisa. Per questo, le comunicazioni sono e saranno sempre puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, volta a favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei PEI e PDP.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, e il coinvolgimento attivo nella redazione dei PEI e dei PDP. Questo approccio partecipativo rafforza il senso di appartenenza e la corresponsabilità nel percorso educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una vera cultura inclusiva non si limita a tollerare le diversità, ma le considera una risorsa preziosa per l'intera comunità. Per questo, lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei diversi stili di apprendimento di ogni studente.

La didattica inclusiva adotta metodologie e approcci flessibili, come il tutoring, dove gli studenti si aiutano a vicenda; i gruppi cooperativi, che promuovono la collaborazione e l'apprendimento tra pari. Un'attenzione particolare è rivolta all'utilizzo delle nuove tecnologie nel potenziamento dei processi di apprendimento. L'obiettivo è creare un ambiente in cui ogni studente si senta competente e motivato a imparare.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La scuola, consapevole del valore delle risorse a sua disposizione, pone una particolare attenzione alla loro valorizzazione per favorire l'inclusione.

In primis, si valorizza il ruolo dei docenti di sostegno nelle attività di compresenza, promuovendo diverse modalità di supporto alla classe. Questo può tradursi in uno scambio di ruolo tra docente disciplinare e di sostegno, che arricchisce la prospettiva di entrambi; nella divisione della classe in gruppi per attività di recupero/consolidamento, permettendo interventi mirati; e nell'organizzazione di piccoli gruppi cooperativi, che favoriscono l'interazione e il mutuo aiuto.

Si valorizza il ruolo degli assistenti specialistici, figure preziose che supportano gli alunni con BES, favorendo la loro partecipazione nei momenti di progettazione, in modo che il loro prezioso contributo sia integrato fin dalle fasi iniziali.

Infine, la scuola utilizza in modo strategico le risorse multimediali presenti in ogni classe (come LIM, PC, tablet) per lo sviluppo di metodologie diversificate e più consone ai percorsi personalizzati degli alunni con BES. La tecnologia diventa un potente strumento per l'accessibilità e la personalizzazione degli apprendimenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'inclusione richiede un impegno costante e, a volte, anche l'acquisizione di risorse aggiuntive per realizzare progetti ambiziosi. La nostra scuola si impegna in diverse direzioni per ottenere e distribuire queste risorse.

Si partecipa attivamente a bandi su piattaforme come SIDI per l'acquisto di supporti tecnologici (software, ausili, hardware) specifici per lo sviluppo di una didattica inclusiva. Questo permette di dotare la scuola degli strumenti più all'avanguardia per supportare gli studenti con bisogni speciali. Si promuove l'attivazione di laboratori che offrano opportunità di apprendimento pratico e collaborativo, spesso in contesti più flessibili e stimolanti.

Infine, si prevede l'organizzazione di progetti di recupero didattico. Questo permette di offrire un supporto più intensivo agli studenti in difficoltà, rafforzando gli apprendimenti e prevenendo l'insuccesso scolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Le fasi di transizione nella vita di uno studente, come l'ingresso nel sistema scolastico, il passaggio tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo, sono momenti delicati che richiedono una particolare attenzione e accompagnamento.

Una notevole importanza viene data all'accoglienza dei futuri studenti, in particolare quelli con BES. Il precoce confronto con le famiglie e con gli insegnanti della scuola precedente, permettono loro di vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola, creando un ponte sicuro tra le diverse tappe del percorso formativo.

Il Piano per l'Inclusione che la nostra scuola intende proporre trova il suo sfondo integratore proprio nel concetto di "continuità". Questo concetto si traduce nella volontà di sostenere lo studente nella sua crescita personale e formativa lungo tutto il suo percorso.

Fondamentale in questo contesto è l'Orientamento, inteso non solo come scelta di un percorso di studi o lavorativo, ma come un processo continuo volto a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, sviluppando un forte senso di autoefficacia e una chiara percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere a ogni persona di "sviluppare un proprio progetto di vita futura", un percorso che tenga conto delle sue aspirazioni, dei suoi talenti e delle sue specificità, in un'ottica di piena realizzazione personale e sociale.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2025

Principali riferimenti normativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **Linee guida sull'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009
- **Legge Quadro 170/2010** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
- **Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013** Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

